

DIOCESI DI TRIESTE

Messaggio per il Natale

Il Natale della misericordia

+ Giampaolo Crepaldi

Fratelli e sorelle,

1. A Natale ricordiamo che Gesù Cristo si è fatto carne, ha preso su di sé la nostra debole ed imperfetta natura umana per elevarci alla dignità divina di figli. È questo il messaggio liberante e coinvolgente che giunge a noi. Sant'Agostino scrisse: *“Egli giace in una mangiatoia, ma contiene l'universo intero; è avvolto in pochi panni, ma ci riveste d'immortalità; non trova riparo in un albergo, ma si costruisce il tempio nel cuore dei suoi fedeli. Perché la debolezza divenisse forte la fortezza si è fatta debole”* (Sermo 190). In queste parole troviamo la dimensione paradossale del cristianesimo: il Figlio di Dio, Colui che il Padre *«ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo»* (Eb 1,2), senza del quale *«nulla è stato fatto di ciò che esiste»* (Gv 1,2) nasce, come ogni figlio d'uomo, da una giovane donna, in un angolo oscuro della terra, viene avvolto in fasce e posto *«in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio»* (Lc 2,7). Egli lascia alle spalle la sua gloria e si lascia racchiudere nell'umanità tenera e fragile di un bambino. Questo messaggio mette in luce l'amore e la misericordia di Dio.

2. Fratelli e sorelle, papa Francesco, ispirato da questo messaggio di misericordia divina che arriva dal Natale di Gesù, ha indetto il *Giubileo della misericordia*, che ha preso avvio il giorno dell'Immacolata a Roma e il 13 di questo mese in ogni diocesi del mondo. Anche nella Cattedrale di San Giusto è stata aperta la *Porta della misericordia*, che attende di essere attraversata da tutti. Accogliendo l'invito di papa Francesco, facciamo in modo che quello di quest'anno sia il *Natale della misericordia*. La misericordia è una chiamata che Dio Padre ci rivolge a riprendere il cammino del ritorno a Lui sempre pronto a fare festa quando decidiamo di abbandonarci al suo abbraccio paterno. Abbraccio di consolazione; abbraccio di salvezza che ci conforma a Cristo; abbraccio reso ricco dai doni sovrabbondanti della sua Parola e dei suoi sacramenti, soprattutto quelli della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Quello giubilare dovrà essere un anno di rinnovamento delle anime, di rinnovamento della Chiesa, di rinnovamento dell'umanità stessa.

3. Fratelli e sorelle, il *Natale della misericordia* ci invita a ritornare a fare spazio a Dio nella nostra vita e ad aprirci agli altri, a collaborare alla costruzione della vita buona. Il *Natale della misericordia* ci spinge a fare nostra la sofferenza di chi non ha lavoro per ribadire il valore del diritto al lavoro e a far nostra l'inquietudine di tantissimi giovani che avvertono come il loro futuro sia drammaticamente privo di speranze affidabili; ad avvertire come nostro il dolore di tanti malati e di tante persone, soprattutto anziane e sole; a condividere la fatica delle famiglie divise e ferite negli affetti e il dramma di tanti bambini non amati; a rispondere con il senso di una comune e condivisa responsabilità alle difficoltà generate da una lunga crisi economica e politica; a percepire come nostra la tragedia dei cristiani perseguitati violentemente in Paesi in cui è vietata la libertà di religione; a non cedere mai alle lusinghe di ideologie violente e disumane; a non dimenticare mai chi soffre la fame e vive nella miseria. Soprattutto in questo *Natale della misericordia*, non dobbiamo mai dimenticare che Gesù Cristo con la sua nascita *«...ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone»* (Tt 2,14). A tutti buon Natale!